



Co-funded by the European Union

Stress-Resistants. Preventing professional burnout of Firefighters

Dopo lo svolgimento della prima fase del Progetto 2022 – 2023 sono profondamente convinta, che il bilancio per il momento sia estremamente positivo.

Dalle testimonianze raccolte dal personale dei vigili del fuoco italiani e polacchi, con la partecipazione della delegazione cecca, durante il workshop tenutosi in Italia sono emersi molti argomenti e criticità che sono state poi sviluppati ed analizzati nella seconda fase tenutasi in Repubblica Ceca.

E' emerso il fatto che le necessità e le problematiche sono molto simili nei diversi paesi quindi una convergenza di sforzi e di studi transnazionale è da ritenersi molto utile nell'ottica di un approfondimento per l'intera categoria dei vigili del fuoco.

E' estremamente importante che durante gli incontri ed i workshop ci sia stato uno scambio di pareri ed opinioni tra personale in servizio, giovani aspiranti pompieri, personale in pensione, esperti del settore, psicologi ed il confronto di esperienze tra le varie nazioni arricchisce notevolmente il programma del progetto.

Il fatto che questa professione abbia, al di là dei singoli confini nazionali, le stesse caratteristiche e criticità rende questa iniziativa estremamente interessante ed utile anche nell'ottica di produrre materiale che potrà poi essere utilizzato nel futuro nell'area della formazione e della prevenzione in tutta Europa.

Ciascuno dei partners ha messo in campo tutta l'esperienza ed il know how disponibile al fine di confrontarsi e di cercare di evidenziare problematiche comuni per cercare insieme di elaborare soluzioni che possano essere valide per tutti.

L'aspetto che è stato maggiormente evidenziato è il fatto che i vigili del fuoco vengono addestrati e formati per affrontare al meglio gli interventi di soccorso ma la parte emotiva e lo stress che si può sviluppare post intervento non sono sufficientemente analizzati e presi in considerazione durante il periodo di addestramento.

Questo aspetto dello stress può avere ripercussioni gravi sull'equilibrio psicologico del personale e ne può compromettere il successivo svolgimento dell'attività lavorativa.

E' molto apprezzabile il fatto che nella realizzazione di questo progetto siano state messe in campo tutte le forze possibili, tutti gli strumenti multimediali, tutti i mezzi di soccorso, che siano state realizzate conferenze, workshop, esercitazioni pratiche, dibattiti, confronti, simulazioni per consentire di analizzare il problema del Burnout da ogni punto di vista e angolazione.

Indispensabile è stato l'apporto degli specialisti psicologi di tutti e tre i paesi coinvolti nel progetto per riuscire ad individuare, analizzare, risolvere ma soprattutto prevenire questo stato di stress che inibisce le energie fisiche e mentali e che può anche condurre verso patologie come la depressione e gli attacchi d'ansia.

Nell'ambito di questo progetto è stato molto costruttivo, al di là della parte teorico – pratica relativa all'analisi del tema del burnout, lo scambio avvenuto tra le tre delegazioni coinvolte a livello culturale, artistico, gastronomico con iniziative ben organizzate ed integrate nel programma.

Un sentito ringraziamento a tutti i coordinatori dei vari paesi coinvolti per l'accoglienza e l'organizzazione impeccabile ed in particolare alla dirigenza della Fondazione che con competenza, quotidiano impegno ed estrema professionalità ha coordinato il lavoro di tutti noi.

Convinti della giustezza dell'azione, della necessità di approfondire il tema, dell'esigenza di affrontare le sfide della civiltà - con grande impegno abbiamo deciso Leader del Progetto e Partner formali ed informali) di proseguire il progetto nel 2024-2025. Sviluppando così gli strumenti innovativi necessari per analizzare ulteriormente il burnout, arricchendo al contempo l'offerta formativa sull'argomento.